Università degli Studi del Molise

Società Botanica Italiana onlus

104° Congresso Nazionale della Società Botanica Italiana onlus

Le scienze botaniche nella cultura e sviluppo economico del territorio

Riassunti delle comunicazioni e dei poster

Campobasso, 16-19 settembre 2009
Aula Magna di Ateneo

A cura di Piera Di Marzio, Paola Fortini e G. Stefania Scippa

Università degli Studi del Molise

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
Facoltà di Agraria
Dip.to STAT, Dip.to SAVA

Società Botanica Italiana onlus

104° Congresso Nazionale della *Società Botanica Italiana* onlus

Le scienze botaniche nella cultura e sviluppo economico del territorio

Campobasso, 16-19 settembre 2009
Aula Magna di Ateneo

Riassunti delle comunicazioni e dei poster

A cura di Piera Di Marzio, Paola Fortini e G. Stefania Scippa

ISBN 978-88-96394-00-7

Flora archeopalinologica dalla Villa romana del Casale e dall'Insediamento medievale di Piazza Armerina (Enna - Sicilia) e suo ruolo per i Siti

C.A. Accorsi[1], M.C. Montecchi[1], P. Torri[1], F. Terranova[2], A. Valenti[2]
[1]Dip.to del Museo di Paleobiologia e dell'Orto Botanico Università di Modena e Reggio Emilia; [2]Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro e per le scienze naturali ed applicate ai Beni culturali, Palermo

Piazza Armerina è sede di un sito archeologico importante, la "Villa del Casale" di età romana imperiale (iscritto nella lista UNESCO dal 1997). Inoltre, nell'area ritenuta pertinente la *pars fructuaria* della Villa, è venuto alla luce un sito medievale di età arabo-normanna (direzione scavi P. Pensabene). Grazie ad una collaborazione con il Centro Regionale Progettazione e Restauro della Regione Sicilia è stata avviata una ricerca palinologica inerente i due Siti. Il primo traguardo della ricerca era l'ottenere una lista di piante da utilizzare per decorazioni verdi negli spazi pertinenti la Villa che fossero rispettose della storia floristico-vegetazionale. Questo lavoro presenta le informazioni ottenute fino ad ora dall'analisi di campioni prelevati nel 2007-2008, fissando l'attenzione sulla Flora pollinica emersa dai due siti.

Metodi - Su circa 100 campioni prelevati ne sono stati analizzati ca. 50 polliniferi (47 archeopalinologici, più 3 controlli muscinali). L'estrazione del polline è avvenuta con gli standard correnti. Nell'analisi è stata perseguita l'identificazione più dettagliata possibile, individuando, ove non raggiungibile il genere, tipi morfologici basati sulla taglia (ciò è stato fatto, ad esempio, per *Cichorioideae* e *Hornungia* tipo.

Risultati - Gli assemblaggi pollinici hanno stato di conservazione e concentrazione accettabili-soddisfacenti (stato da mediocre a buono, conc. 102 - 104 p/g). La flora è ricca e, allo stato attuale delle analisi, risulta più ricca nei campioni medievali che in quelli romani, soprattutto nel contingente antropico. La flora include, complessivamente per i due siti, ca. 80 Famiglie, 140 Generi, 180 tipi pollinici. Essa comprende: 1) taxa autoctoni chiaramente correlabili alla vegetazione naturale; 2) taxa autoctoni che il contesto suggerisce di collegare alla presenza e attività dell'uomo (piante utili per azioni della sfera materiale o spirituale; sinantropiche degli spazi abitativi e lavorativi); 3) poche aliene, introdotte o correlabili anche ad apporti da lunga distanza. Dalla flora pollinica dei due siti è stato possibile estrarre e consegnare una lista includente circa un centinaio di piante (alberi da ombra/viali/barriere; alberi/arbusti/liane per siepi, pergolati, coperture di rampicanti; arbusti/erbe per effetto colore di fiori/frutti; erbe per prati; cereali/ortaggi/piante tessili/aromatiche/medicamentose per aiuole; idro-elofite per vasche) utilizzabili per spazi verdi nel restauro-valorizzazione della Villa del Casale (1). Una lista analoga, in preparazione per l'insediamento medievale, segnala alcuni taxa differenziali caratterizzanti questo periodo.

Conclusione - Con le limitazioni imposte dal livello raggiungibile nell' identificazione dei reperti, l'analisi ha fornito informazioni significative sulla flora naturale e antropica, romana e medievale dell'area in oggetto. I dati confermano il valore geobotanico storico della flora archeopollinica e il suo ruolo di riferimento a cui attingere nelle attività di restauro e valorizzazione dei Siti.

1) C.A. Accorsi, M.C. Montecchi, F. Terranova, P. Torri, A. Valenti (2009) Relaz. Archeopalinologica non pubblicata, Progetto per il Restauro della Villa Romana del Casale, a cura dell'Assessorato BCA, Alto Commissario Vittorio Sgarbi, Progetto a cura del CRPR, Progettista e Direttore dei lavori Guido Meli.